

# News dalla "Don Sturzo"

## Festa d'accoglienza

Scuola media Don L. Sturzo, 23 ottobre 2003; nell'edificio vi è un insolito trambusto, questo perché è in preparazione un rice-



vimento, meglio chiamarlo "Festa d'accoglienza". I ragazzi della prima classe sono festosamente e ufficialmente accolti nella nuova scuola dai compagni di terza. L'accoglienza si divide in due parti: prima uno spettacolo e dopo, la consumazione di dolci e leccornie varie preparate in ogni corso.

Alle ore 17,15 arrivano i genitori di prima e nei minuti seguenti il numero cresce a dismisura. Dopo inizia lo spettacolo

con il saluto del dirigente scolastico Prof.ssa M. Rosaria Marchi, quindi i compagni di terza cantano una canzone, intitolata:

che hanno ricevuto nel loro primo anno di scuola media. Vengono in seguito eseguiti dei balli popolari con canzoni della tradizione napoletana seguiti dai saluti finali. Alle ore 18,30 tutti insieme nelle classi per consumare ciò che è stato preparato.

Quest'accoglienza ha un importante significato: segna l'inizio di un nuovo ciclo per i compagni delle prime classi, inoltre favorisce i contatti tra alunni genitori e docenti, perché la scuola è un luogo di crescita dei giovani allievi in cui, con serenità ed entusiasmo si collabora tutti quanti insieme.

Nicola Anastasia 3° D

## Solidali con la popolazione di Scanzano Jonico

"Scanzano contro le scorie", è questo il grido della popolazione di Scanzano Jonico, una cittadina della Basilicata in provincia di Matera dove qualche giorno fa il Consiglio dei Ministri ha deciso di depositare le scorie nucleari di tutta Italia considerando il sito più adatto. A questa decisione il presidente della Basilicata non si è dichiarato favorevole e d'accordo con lui sono il sindaco e i cittadini che si sono riversati in piazza protestando.

Secondo noi questa rabbia nasconde anche molta paura, perché in questo ultimo periodo il rischio sismico è passato dalla quarta alla terza fascia e inoltre a Scanzano si stanno costruendo villaggi turistici che potrebbero essere l'unica possibilità di sviluppo della regione. Noi ci sentiamo solidali con la Basilicata e ci sentiamo coinvolti nella rabbia di questa gente perché anche noi siamo vittime di questo divario ancora esistente tra Nord e Sud d'Italia.

Riteniamo che oltre ad occuparci delle differenze tra Nord e Sud del mondo, dovremmo risol-

vere quelle esistenti tra Nord e Sud del nostro stesso Paese. Questa decisione ha già avuto le prime conseguenze: ci sono state disdette di prenotazioni di soggiorno in quei luoghi per le prossime vacanze natalizie e sono state annullate ordinazioni di frutta verdura eseguite dal Nord. Questo è un dato molto preoccupante perché dopo tanto lavoro e fatica da parte dei cittadini lucani per sviluppare l'economia della regione, ora questi sforzi saranno resi vani a causa di una politica che continua a penalizzare il Sud, anziché promuovere e valorizzare delle bellissime zone paesaggistiche, di cui tutti, compresi i politici, si ricordano ed apprezzano solo nei giorni di vacanza.

*Noi ci sentiamo solidali con la Basilicata e ci sentiamo coinvolti nella rabbia di questa gente perché anche noi siamo vittime di questo divario ancora esistente tra Nord e Sud d'Italia*

Giovanna Basile  
Rossella Cafforio  
Anna Cardea  
Mariantonietta Cavallo  
Erika Franco  
Giovanna Vinci  
3^ D

## Per non dimenticare: un saluto agli eroi di Nassirya

È stato definito l'11 settembre italiano: lo stesso nemico, con uno scopo diverso. Ora tutti noi ci stiamo chiedendo: perché?

Perché ci hanno fatto questo eppure eravamo lì per una missione di pace, per aiutare quel popolo sfortunato a costruire un mondo migliore. Non è giusto! Qualcuno forse sapeva della possibilità di un attentato? C'è stata superficialità?

Perché tutti i soldati e i carabinieri erano in grandissima parte del nostro Sud? Perché ci sono tanti perché? Ora l'Italia è in lutto e unita intorno ai parenti degli "Eroi" che non si danno pace e piangono distrutti i loro cari.

Ma essi devono essere orgogliosi dei propri figli, dei padri, dei fidanzati, degli amici, che con il loro sacrificio ci hanno detto più di una volta che il terrorismo deve essere estirpato. Oggi si terranno i funerali di stato, a Roma ci saremo tutti anche con il pensiero, perché ormai tutti i caduti sono nel nostro cuore.

GRAZIE ancora NO-STRI EROI  
GRAZIE per il coraggio dimostrato andando in quel luogo  
GRAZIE, l'Italia è orgogliosa di voi e conti-

*Perché ci hanno fatto questo eppure eravamo lì per una missione di pace, per aiutare quel popolo sfortunato a costruire un mondo migliore*

nueremo il vostro lavoro che tanto nobilmente avete iniziato a fare.

GRAZIE

Katia Marangella classe IIID scuola Don Luigi Sturzo. Condividiamo il pensiero della nostra compagna: Silvia Acquaviva, Francesco Alba, Nicola Anastasia, Mario Annicchiarico, Valentina Annicchiarico, Jan Baert, Giovanna Basile, Rossella Cafforio, Anna Cardea, Mariantonietta Cavallo, Alessia Conserva, Erika Franco, Mariarosa Lenti, Giuseppe Lorusso, Claudia Mondelli, Marica Nisi, Gabriele Piergianni, Ettore Protopapa, Marika Sanloro, Giuseppe Spagnulo, Lucia Spagnolo, Gabriele Trivisano e Giovanna Vinci.

## Sciagurato attentato

Provo tanto dolore e tanta rabbia, dopo aver appreso dal telegiornale la notizia di una potente esplosione che si è verificata alla base del quartiere generale dei carabinieri italiani a Nassirya, in Iraq. Quanti morti! Il mio pensiero va a questi poveri ragazzi che si trovano in quella terra martoriata da tanta violenza e tirannia, per portare un messaggio di pace. Invece, alcuni di loro hanno trovato la morte in un vile, insensato, sciagurato attentato. Penso, anche alle famiglie dei caduti straziate da un dolore così forte e provo una profonda commozione.

Dobbiamo tutti riflettere sulla bestialità dell'accaduto e sugli effetti incancellabili che queste tragedie provocano sulle famiglie delle vittime e sull'intera nazione.

Carmela - Corso Eda

## Scuola

Ci siamo anche noi!  
Salve ragazzi del mattino  
Che frequentate la scuola  
Ci siamo anche noi!  
Noi adulti del corso Eda  
Che frequentiamo la scuola di sera, avevamo la vostra età ma non le vostre possibilità d'obbligo la scuola non era a mandarci chi mai ci pensava? Le nostre lacune andavano colmate e sui banchi di scuola siamo ritornati. Un consiglio sincero vi diamo Studiate, studiate, studiate!

Flora, Gilda, Carmala, Lucia, Cira, Antonia, Margherita, Francesco



Scuola Media Statale "Don Sturzo"

## "Via Crispi" e la scuola

Anche quest'anno "Via Crispi" offre la possibilità a tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio di curare una pagina del nostro mensile. Un modo per consentire a tutti gli studenti di avvicinarsi al mondo del giornalismo.

Per informazioni rivolgersi alla redazione chiamando al numero 3487393906

## Bando ai videogiochi violenti

*Non sono necessarie indagini approfondite per poter affermare che il contenuto di questi videogiochi sia diseducativo*

Alcuni giudici dei minori hanno recentemente dichiarato che alcuni videogiochi violenti possono istigare alla delinquenza e andrebbero proibiti per legge.

L'unione europea sta lavorando al progetto di un' autorità che si occupi proprio di questo: far rispettare alle aziende un codice di autoregolamento sui contenuti e l'età minima dei giocatori. Non è la prima volta che i videogiochi vengono incriminati mettendo in allarme anche i genitori

dobbiamo pensare che alcuni videogiochi possono istigare i ragazzi alla violenza? Ancora non

che forse più che chiedersi se evitarli o meno, vorrebbero essere guidati nella scelta, perché non è così facile orientarsi, davvero

sono stati fatti studi a sufficienza per poter dire una cosa del genere. Certo che non sono necessarie indagini approfondite per poter affermare che il contenuto di alcuni di questi giochi sia fortemente diseducativo, una sorta di "scuola di violenza". Da qui a dire che il videogioco istiga a delinquere, però, ce ne vuole.

Discorso diverso per quei videogiochi, considerabili "violenti". Per colmare un vuoto normativo pericoloso una legge è necessaria, per proteggere soprattutto noi ragazzi dalla volgarità di videogiochi cruenti.

Galeone Giovanni  
Luigi Santoro  
III ^ E

## Il Crocifisso, noi della III ^ F vogliamo dire la nostra

Ogni settimana in classe dibattiamo, con la nostra insegnante di italiano, su quelli che, a nostro avviso, sono i fatti più importanti. È così scaturita un'accesa discussione alla lettura dell'articolo relativo alla rimozione del crocifisso dall'aula della scuola elementare di Ofena (Abruzzo).

tutti conoscono, si sono così svolti: colui che ha chiesto la rimozione del crocifisso dell'aula della scuola Elementare di Ofena, frequentata dal figlio, è Adel Smith, di religione musulmana. Si è permesso di chiamare il pontefice "Questo Signore" e poi "extra comunitario", ed ha chiamato il crocifisso "quel cadaverino".

All'inizio di quest'anno egli aveva appeso nell'aula del ragazzo, accanto al crocifisso, la sura 112 del corano che recita: "Allah è unico, e assoluto". La sura viene rimossa dall'aula per motivi di opportunità. Smith manda a scuola i figli con la sura posata sulla schiena e presenta ricorso al tribunale Dell'Aquila. Numerose le polemiche dopo la sentenza. Varie le opinioni: "il crocifisso è un simbolo di fede e di pace, non culturale". "La nostra non è più una religione di stato. Dunque, l'esposizione del crocifisso nelle aule è una Palese Violazione del principio di



uguaglianza, che è Salvaguardia del pluralismo religioso e culturale". Anche il Presidente della Repubblica italiana ha espresso un suo giudizio, dicendo che il crocifisso fa parte della Costituzione Italiana.

Il Vaticano ha ribadito che: "quella croce non ce la fa togliere". Dal dibattito aperto in classe, sono emerse queste nostre opinioni. Secondo noi, ciò che appartiene alla cultura e alla religione di un paese, in particolare che rappresenta la tradizione, non deve essere mai contrastato né alterato e per nessuna ragione si può pretendere la rimozione del Crocifisso. Non si può fare oggetto di discussione un simbolo che, in un certo modo, ci rappresenta nel mondo e, comunque, crediamo che Adel Smith, denigrando la nostra religione, abbia voluto cercarsi solo un po' di notorietà.

Chiara Capiello  
Chiara Carlucci  
Ilaria Serio  
e la classe I ^ F

per la tua pubblicità  
329.9623766